



INIZIO ANNO SCOLASTICO 2017-2018

Atelier Progettare per competenze

Nell'ambito dei lavori di messa in atto del nuovo *Piano di studio* della scuola dell'obbligo ticinese, il 17 e 18 agosto scorsi è stata organizzata la seconda edizione degli atelier *Progettare per competenze*, un importante evento formativo che ha coinvolto per il secondo anno consecutivo ben 1'600 docenti della scuola dell'obbligo. Il direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) Manuele Bertoli anche quest'anno ha scelto di visitare 2 atelier: uno di quelli relativo all'italiano e uno in ambito di storia e civica.

Gli atelier sono stati organizzati con lo scopo di presentare il lavoro svolto nei laboratori che hanno avuto luogo durante lo scorso anno scolastico coinvolgendo docenti dei diversi gradi. All'interno di questi ultimi, docenti di tutta la scuola obbligatoria (scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media) hanno attuato percorsi di ricerca didattica e di sperimentazione, cardine del nuovo *Piano di studio*. I percorsi didattici sono stati presentati ai colleghi nelle due mezze giornate di formazione, permettendo loro di avvicinarsi al nuovo *Piano di studio* attraverso lo scambio di esperienze con altri docenti.

I lavori di messa in atto del nuovo *Piano di studio* continueranno durante il prossimo anno scolastico attraverso i laboratori disciplinari, all'interno dei quali la produzione di materiali didattici si concentrerà, oltre che sulla tematica della valutazione, anche su quella della differenziazione e delle competenze trasversali e formazione generale. Si continuerà anche la sensibilizzazione dei docenti sul territorio, attraverso delle formazioni organizzate allo scopo di avvicinarli al nuovo *Piano di studio*.

(Nella cartella stampa sono a disposizione delle immagini e un link (https://scuolalab.edu.ti.ch/cinema/Documents/Atelier17_1.mp4) che porta a delle sequenze video delle due giornate di atelier. Le riprese sono una selezione di alcuni momenti di aula da utilizzare per un eventuale montaggio citando la seguente fonte: Centro di risorse didattiche e digitali. I diritti delle fotografie sono della Divisione scuola).

Materiali di accompagnamento al Piano di studio

In occasione degli atelier *Progettare per competenze*, sono stati presentati i raccoglitori che contengono i primi materiali didattici legati al nuovo *Piano di studio* della scuola dell'obbligo ticinese.

All'interno dei laboratori, docenti dei tre ordini scolastici hanno elaborato dei percorsi didattici sotto forma di "prototipo progettuale". Questi documenti sono degli esempi concreti di come trasporre in aula il contenuto del *Piano di studio* e possono dunque essere ripresi, adattati e sviluppati dai docenti in base alle proprie esigenze e applicati nelle diverse forme (lezioni, laboratori, ...).

Nella raccolta si trovano descrizioni di percorsi didattici redatte seguendo uno stesso modello (spesso richiamato con il termine Format). Questi documenti, assieme a tutti i materiali esemplificativi/allegati (schede di lavoro, realizzazioni in classe, ...) cui si fa riferimento nei documenti, sono pubblicati in versione elettronica sul nuovo portale didattico ScuolaLab <https://pianodistudio.edu.ti.ch>

I prototipi progettuali presentati sono solo una piccola parte di quanto elaborato nei laboratori; ulteriori percorsi didattici saranno pubblicati nel corso dei prossimi mesi in forma elettronica, sempre in ScuolaLab. Tutti i prototipi contenuti nei classificatori, ma anche quelli che saranno pubblicati in versione digitale sul portale didattico,



presentano la struttura seguente:



Traguardi di apprendimento

Quali apprendimenti intendo promuovere?



Situazione problema

Attraverso quale situazione autentica intendo mobilitare gli apprendimenti?



Quadro organizzativo

Come posso organizzare il lavoro didattico?



Articolazione operativa

Quale sequenza di attività prevedo con gli allievi?



Valutazione

Quali strumenti di valutazione iniziali/in itinere/ conclusivi intendo impiegare?



Sperimentazione in classe

Riferimenti bibliografici e sitografici

La scuola che verrà

Il Messaggio numero 7339 relativo alla richiesta di credito quadro per la sperimentazione del progetto *La scuola che verrà* è stato approvato dal Consiglio di Stato il 5 luglio 2017. Le prossime tappe del progetto prevedono il dibattito parlamentare durante il prossimo autunno e l'inizio della sperimentazione nell'anno scolastico 2018-2019. Essa coinvolgerà 6 istituti scolastici (3 di scuola comunale e 3 di scuola media) e durerà tre anni. Gli istituti che si sono annunciati come interessati ad aderire alla sperimentazione sono per le scuole comunali: Istituto di Cadenazzo, Istituto di Coldrerio, Istituto di Paradiso. Per le scuole medie: Istituto di Acquarossa, Istituto di Biasca, Istituto di Tesserete.

Scuola inclusiva per giovani sportivi

A fine gennaio 2017, il Gran Consiglio ha accolto le conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione speciale scolastica favorevoli all'iniziativa parlamentare 12 ottobre 2015 presentata da Lorenzo Jelmini "Per una scuola media inclusiva anche delle famiglie i cui figli si dedicano allo sport e alla cultura!". In sintesi, il rapporto della Commissione scolastica intende avviare una sperimentazione,



inserendo in due istituti di Scuola media (Luganese e Bellinzonese) alcune classi di III e IV con orario settimanale compatto e fine delle lezioni alle 15.00. Dopo un incontro con il primo firmatario e i rappresentanti della commissione scolastica, riunione in cui si è convenuto di iniziare per il 2017-18 con una classe sperimentale di terza media nel Luganese, UIM e Ufficio Sport hanno concretizzato il progetto a Canobbio con una classe formata da 23 allievi (4 ragazze e 19 ragazzi): 2 le allieve che provengono dall'ambito artistico e 21 gli sportivi (hockey, calcio, vela, tennis, pattinaggio).

Il loro orario prevede che le allieve e gli allievi seguano tutte le materie e che possano terminare la scuola alle 15.10 tutti i giorni.

Con altri 150 allievi sportivi di scuola media sono state sottoscritte delle convenzioni che permettono allenamenti e assenze concordate e stabilite con le Federazione per la pratica del loro sport; lo stesso avviene per le 5/6 allieve impegnate nella danza o per musica.

Portale ScuolaLab

Il nuovo portale didattico del DECS, ScuolaLab, è online e sarà pienamente utilizzabile a partire da quest'anno scolastico. Come già espresso in altre occasioni, il nuovo spazio virtuale fornirà innumerevoli servizi, ma le caratteristiche principali saranno quelle della condivisione (ad esempio di materiale didattico o di iniziative legate alla formazione e all'educazione) e della collaborazione. Tali principi sono stati tradotti nella struttura e nella grafica del sito, rappresentato da un villaggio, dove lo scambio e l'interattività caratterizzano gli aspetti principali. Il portale è pensato soprattutto per i professionisti della formazione ma chiunque potrà far parte della community: docenti, educatori, cittadini e altre persone interessate. Saranno presenti molte funzionalità innovative tipiche degli ambienti web 2.0: autorialità ed editing collaborativo, interattività, socialità e condivisione.

ScuolaLab, che poggia su un'architettura hardware e software completamente rinnovata, sostituirà l'attuale portale ScuolaDECS.

Il portale è accessibile al sito <https://scuolalab.edu.ti.ch> e sarà presentato ufficialmente nelle prossime settimane.

Scelte dei giovani dopo l'obbligo scolastico – collocamento a tirocinio

La fotografia sulle scelte dei 3'336 giovani che hanno terminato a giugno la scuola dell'obbligo non è definitiva. Diversi giovani sono in attesa di una conferma di assunzione a tirocinio, altri sono ancora alla ricerca di un posto di apprendistato e altri ancora stanno maturando una decisione definitiva. Solo nel corso delle prossime settimane si potrà avere il quadro completo.

Stando ai dati raccolti fino al 21 agosto 2017, la situazione sulle scelte dei giovani si presenta in questo modo:

- il 27.5% di chi ha concluso la scuola dell'obbligo si indirizza verso un apprendistato in azienda (26% nel 2016, 23.6% nel 2015, 25.4% nel 2014, 23.7% nel 2013);
- il 21.1% sceglie una scuola professionale a tempo pieno (21% nel 2016, 23.2% nel 2015, 23.5% nel 2014, 23.9% nel 2013);
- il 42.4% sceglie una formazione medio superiore (44.2% nel 2016, 42.1% nel 2015, 41.1% nel 2014, 42.4% nel 2013). Analizzando questa percentuale, la si può scomporre a sua volta in questo modo: il 30.4% (30.7% / 2016) sceglie il liceo, l'8.4% (il 9.9%) la Scuola cantonale di commercio e il 3.7% (3.6% / 2016) le scuole medie superiori private;



- il rimanente 9% si distribuisce tra varie scelte transitorie: il 2.2% ripete la quarta media, il 3.4% sceglie il pretirocinio e il restante 3.4% si suddivide fra chi si trasferisce in un altro cantone o all'estero e chi opta per vie particolari;
- i giovani che scelgono la via dell'apprendistato in azienda si ripartiscono poi nelle seguenti proporzioni: il 18.2% (16% nel 2016) si inserisce nel settore artigianale-artistico-industriale, il 6.5% (6.8% nel 2016) nel commercio e la vendita e il restante 2.8% (3.2% nel 2015) nel settore sanitario e delle cure del corpo.

Facendo un paragone con gli scorsi anni possiamo dire che le scelte dei giovani che hanno concluso a giugno la scuola media indicano una tendenza stabile. Va comunque segnalato un leggero aumento verso la scelta del tirocinio in azienda e una lieve diminuzione verso il medio superiore.

Per quanto concerne la campagna di collocamento i dati al 21 agosto presentano la seguente situazione:

- su 4'465 aziende formatrici interpellate sono 1'480 quelle disposte a formare (1'277 nel 2016, 1'410 nel 2015, 1'463 nel 2014, 1'488 nel 2013);
- le aziende che si sono messe a disposizione offrono in totale 3'543 posti;
- sono 2'277 i giovani che hanno stipulato un contratto di tirocinio, mentre i posti in trattativa sono 1'129 e i posti ancora liberi 137, anche se per molti di questi la procedura di selezione si sta chiudendo;
- sempre secondo la situazione provvisoria, gli apprendisti frontalieri sono circa 450 con un trend in diminuzione. Questo numero potrebbe essere suscettibile di variazioni a dipendenza dei contratti attualmente in fase di definizione. Il lavoro di sensibilizzazione nei confronti delle aziende formatrici ha portato ad una maggiore consapevolezza delle aziende di tirocinio nel voler dare la priorità ai giovani residenti;
- i giovani che, conclusa la scuola dell'obbligo, sono interessati a intraprendere una carriera formativa con un apprendistato in azienda sono 918 (854 nel 2016, 799 nel 2015). Fra questi, 672 (577 nel 2016) hanno già firmato un contratto di tirocinio (175 ragazze e 497 ragazzi), 77 (83 nel 2016) sono in attesa di concludere (22 ragazze e 55 ragazzi) e 169 (194 nel 2016, 103 nel 2015, 169 nel 2013) suddivisi fra 61 ragazze e 108 ragazzi figurano senza posto.

Per alcuni settori particolarmente ambiti occorrono ulteriori posti di tirocinio per soddisfare la domanda. L'obiettivo della campagna di collocamento è assicurare un posto di apprendistato o l'accesso a una formazione transitoria a tutti i giovani intenzionati a intraprendere una formazione. I posti ancora disponibili sono pubblicati sul sito www.orientamento.ch.

Gruppo collocamento a tirocinio

Per permettere a tutti i giovani minorenni intenzionati a intraprendere la via dell'apprendistato di trovare una soluzione adeguata, il DECS, attraverso la Divisione della formazione professionale, ha istituito anche quest'anno un Gruppo Operativo per il collocamento a tirocinio (GOCT) che si occupa di accompagnare i giovani che a fine agosto si trovano ancora senza un posto di apprendistato. Il gruppo sarà attivo fino alla fine del mese di ottobre.

I giovani annunciati al GOCT per un sostegno nella ricerca di un posto di tirocinio sono circa 200. Per tutti, il GOCT cercherà di trovare una soluzione combinando l'offerta e la domanda di posti di tirocinio, operando sui posti che ancora risultano aperti, sulle seconde scelte dei giovani oppure rendendo disponibile immediatamente l'informazione di nuovi posti che si dovessero aprire nelle aziende formatrici. Fino alla fine del 2017 il programma beneficerà del sostegno della Segreteria di Stato per la



formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) attraverso il progetto Match Prof Ticino. L'esito dei lavori sarà esposto in occasione della conferenza stampa di lancio della campagna di collocamento ad inizio novembre 2017.

Città dei mestieri

Dopo la decisione da parte del Consiglio di Stato di realizzare la Città dei mestieri, prendono avvio in questi giorni i lavori di progettazione di questo importante cantiere che metterà a disposizione del cittadino un luogo di contatto per tutti i temi di fondamentale importanza che riguardano il lavoro e la formazione. La Città dei mestieri aprirà i suoi battenti al pubblico il prossimo anno scolastico. Sul modello di quanto si sta facendo da un decennio nel Canton Ginevra, la Città dei mestieri è uno spazio di consulenza e animazione per tutte le tematiche legate a formazione, lavoro e orientamento scolastico e professionale. Sarà presso la Città dei mestieri che tutte le persone che si trovano ad affrontare dinamiche riguardanti la propria carriera professionale e la formazione potranno incontrare i professionisti per una prima consulenza. Sarà il luogo in cui affrontare tematiche quali le scelte scolastiche e professionali, l'impostazione o l'evoluzione di una carriera professionale, la formazione continua, i sostegni allo studio, la gestione della candidatura, il colloquio di lavoro e così via. Lì saranno organizzati eventi, presentazioni, piccoli atelier o workshop. Le porte della Città dei mestieri saranno aperte a tutti, giovani e meno giovani, coloro che decideranno di recarsi presso il nuovo servizio per beneficiare dei servizi messi a disposizione gratuitamente. La Divisione della formazione professionale, a capo del progetto, lavorerà in questo primo anno sia sulla procedura di riconoscimento della Città dei mestieri ticinesi nel network internazionale, che sulla ricerca del consenso tra operatori, sulla costruzione di una rete locale, sulla ricerca di valide risorse sul territorio che potranno arricchire l'offerta.

Espoprofessioni

Sull'onda del grande successo dell'edizione 2016 (30'000 visitatori, 80 espositori e 238 profili professionali) si terrà dal 5 al 10 marzo 2018 presso il Centro esposizioni di Lugano la tredicesima edizione di Espoprofessioni. La fiera rappresenta una finestra sul mondo del lavoro: vasto e diversificato, che contempla un'ampia gamma di professioni in costante evoluzione e trasformazione e che si rivela estremamente dinamico e polivalente. Attraverso Espoprofessioni si intende proporre ai visitatori una panoramica realistica delle possibilità di formazione professionale esistenti in Ticino e, in parte, nel resto della Svizzera. Negli appositi stand, allestiti dai vari enti, associazioni professionali e scuole, viene offerta ai visitatori la possibilità di osservare, d'informarsi e d'intrattenere colloqui con apprendisti, studenti, responsabili della formazione e specialisti del settore. È inoltre disponibile una vasta documentazione scritta e audiovisiva che permette agli interessati di cogliere tutti gli aspetti più significativi della formazione professionale. Lo scopo della manifestazione è quindi di educare il giovane o l'adulto a elaborare i propri progetti formativi e professionali attraverso un processo di sensibilizzazione e di auto informazione attiva che consenta di raccogliere e percepire tutti quegli elementi indispensabili per affrontare un passo tanto importante e significativo. La manifestazione si rivolge innanzitutto ai giovani in età scolastica, quindi particolarmente agli allievi della II e III media del Cantone Ticino e del Grigioni italiano. Espoprofessioni è anche rivolta ai genitori, agli adulti, agli insegnanti. Una novità per l'edizione 2018 è l'organizzazione di percorsi tematici che permetteranno di muoversi all'interno degli spazi espositivi con approfondimenti maggiori in funzione degli ambiti d'interesse.



Misure di accompagnamento per le professioni con lavori pericolosi

Con la modifica dell'ordinanza 5 concernente la legge sul lavoro (OLL5) il Consiglio Federale ha abbassato a 15 anni l'età minima per l'esercizio di lavori pericolosi allo scopo di garantire un passaggio senza interruzioni dalla vita scolastica a quella lavorativa e il raggiungimento degli obiettivi di formazione. La nuova ordinanza, entrata in vigore il 1° agosto 2014, prevede che le organizzazioni del mondo del lavoro (oml) stabiliscano misure di accompagnamento riguardanti la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute nei piani di formazione delle professioni che comportano lavori pericolosi. Tali misure dovevano essere elaborate entro tre anni dall'entrata in vigore della modifica dell'OLL 5 e approvate dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI). Tutte le oml che offrono una formazione di base hanno effettuato quanto richiesto entro il termine stabilito: 31.07.2017. Questo ha permesso alla Divisione della formazione professionale, in collaborazione con l'ispettorato del lavoro, di procedere al rinnovo dell'autorizzazione a formare delle aziende, che ora potranno accogliere anche giovani a partire dai 15 anni di età. A esse va il nostro più sentito ringraziamento per lo sforzo profuso al fine di implementare quanto prevedono le misure di accompagnamento delle loro specifiche professioni.

Nuovo apprendistato nel settore alberghiero

Durante l'anno scolastico 2017-2018 otto giovani inizieranno il nuovo apprendistato di impiegato in comunicazione alberghiera AFC. Si tratta di una nuova professione, nel settore alberghiero, in cui il giovane ha l'opportunità di conoscere i vari ambiti di attività di un albergo in modo da poter dare tutte le informazioni utili e necessarie al cliente, dall'accoglienza alla reception, alle informazioni sui servizi offerti dalla struttura e alle informazioni turistiche sulla regione.

Un peso importante della formazione è dato alla comunicazione con il cliente, in particolare attraverso l'uso del tedesco e dell'inglese.

L'auspicio è che nei prossimi anni altre strutture alberghiere possano offrire questa opportunità di formazione ai giovani interessati.

Dopo la formazione di base

Dopo la formazione di base esiste un'ampia gamma di percorsi di apprendimento offerti da vari partner della formazione professionale tra cui in primo piano le associazioni professionali e il Cantone attraverso i suoi diversi strumenti: l'Istituto della formazione continua (<http://www.ti.ch/ifc>) e i Corsi per adulti (<http://www.ti.ch/cpa>), ma anche le molteplici Scuole professionali attive nel campo della riqualifica e del perfezionamento professionale. Nel 2017-2018 a questa ampia gamma di offerte formative si aggiungerà un programma pilota specifico dedicato al recupero e rafforzamento delle competenze di base degli adulti: leggere, scrivere, far di conto, usare le nuove tecnologie. Si tratta di un impegno importante per far sì che tutti abbiano la possibilità di essere cittadini attivi e consapevoli, e possano formarsi lungo l'arco della vita in un contesto professionale in costante mutamento che obbliga ad adeguare le proprie competenze.

La formazione continua, che dal gennaio 2017 è riconosciuta anche dalla legislazione federale come parte del panorama formativo svizzero, offre possibilità di specializzazione professionale fondamentali per il mercato del lavoro e sfruttate da un sempre maggior numero di persone in carriera lavorativa in Svizzera.

La Divisione della formazione professionale è da sempre attiva con i suoi servizi della formazione continua, sia a favore di chi è uscito precocemente dal sistema scolastico



e si trova nelle necessità di recuperare le competenze di base, sia di chi intende acquisire una qualifica o realizzare una riqualifica ai sensi dell'art. 33 della Legge federale della formazione professionale e di chi intende sviluppare la sua carriera professionale grazie alla formazione professionale superiore (SSS e corsi di preparazione degli esami professionali federali).

Nuovo modello di finanziamento dei corsi di preparazione a esami federali superiori

Il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), nell'ambito del pacchetto di misure atte a rafforzare la formazione professionale superiore, introduce un nuovo sostegno finanziario rivolto alle persone che hanno frequentato i corsi di preparazione agli esami federali di professione (EP) e agli esami professionali superiori (EPS).

Il nuovo sistema di finanziamento orientato alla persona, attualmente in fase d'introduzione, determinerà una radicale trasformazione del modello di finanziamento dei corsi di preparazione agli esami superiori di diritto federale (EP e EPS). A partire dal 1. gennaio 2018, i contributi cantonali finora versati agli organizzatori dei corsi verranno corrisposti direttamente ai partecipanti sotto forma di contributi federali. Si tratta di un rimborso concesso unicamente alle persone domiciliate in Svizzera, che risultano essersi iscritte e aver partecipato, indipendentemente dall'esito, agli esami di diritto federale (EP e EPS).

La procedura di rimborso sarà gestita sul piano nazionale attraverso un portale online, che richiederà a organizzatori e partecipanti di registrarsi e permetterà sia la promozione trasparente delle offerte, sia la gestione della procedura di raccolta della documentazione necessaria alla liquidazione dei contributi.

Per le formazioni che inizieranno nell'anno scolastico 2017-2018 non è di regola più prevista l'erogazione di sussidi cantonali agli enti organizzatori dei corsi, che dovranno dunque preoccuparsi di coprire i costi attraverso le tasse d'iscrizione. In cambio i partecipanti avranno diritto a richiedere il rimborso del 50% dei costi, secondo la procedura descritta.

Per garantire una certa copertura dei costi e per motivi di politica regionale, il nuovo sistema federale permetterà comunque ai Cantoni di continuare a sostenere determinate offerte di formazione. In questo senso il Canton Ticino intende tener conto, anche in futuro, delle particolari necessità di sostegno finanziario degli Enti organizzatori dei corsi, soprattutto nei comparti professionali dove l'insufficiente massa critica di corsisti rende difficile sostenere e ammortizzare adeguatamente i costi di progettazione (investimenti), di preparazione e di svolgimento delle attività didattiche. Sul sito del DEFR, al link www.sbf.admin.ch/sbfi/it/home/temi/la-formazione-professionale-superiore/finanziamento.html sono disponibili ulteriori informazioni sul nuovo sistema di finanziamento.